

Analisi della Letteratura sulla qualità, efficacia ed economicità della sigillatura dei solchi. Protocollo applicativo



INTRODUZIONE

La carie è una patologia infettiva che può essere prevenuta e gestita in vari modi. I diversi approcci alla malattia carie includono sia la prevenzione primaria, definita da interventi atti a evitare l'insorgenza della lesione, sia la prevenzione secondaria, mirata a scongiurare la progressione delle lesioni in

PAROLE CHIAVE: Prevenzione della carie, Sigillatura dei solchi, Rapporto costi-benefici.

fase iniziale non cavitaria. La pratica della sigillatura dei solchi e delle fossette degli elementi dentari si è rivelata un efficace approccio preventivo¹⁻⁷. Ad oggi, tuttavia, permangono ancora perplessità tra gli operatori riguardo le indicazioni per la sua applicazione. Molti clinici ritengono infatti che tale

pratica sia economicamente svantaggiosa o persino dannosa per l'elemento dentario, favorendo lo svilupparsi di lesioni cariose al di sotto del materiale. Altri ritengono che l'applicazione del sigillante crei inevitabilmente interferenze occlusali. Appare quindi evidente la necessità di fare chiarezza sull'argomento.

Scopo di questo lavoro scientifico è la revisione della Letteratura sulla metodica della sigillatura dei solchi dei molari permanenti, al fine di verificare se questo intervento di prevenzione della carie sia qualitativamente valido, clinicamente efficace e vantaggioso sotto il profilo costi-benefici.

Vengono fornite raccomandazioni *evidence-based* con lo scopo di fornire al lettore semplici indicazioni da utilizza-

L'obiettivo di valutare, attraverso un'analisi sistematica della Letteratura, se la pratica della sigillatura dei solchi dei molari permanenti sia una metodica di prevenzione della carie clinicamente efficace e vantaggiosa sotto il profilo costi-benefici. I risultati di tale revisione dimostrano l'alta validità della procedura, soprattutto se realizzata come parte integrante di una strategia globale di prevenzione, specie nei soggetti a elevato rischio di malattia.

Stefano Mastroberardino*, Maria Grazia Cagetti**, Guglielmo Campus***

* Dottorando di Ricerca in Odontostomatologia Preventiva, Università degli Studi di Milano e Sassari.

** Università degli Studi di Milano, Dipartimento Assistenziale di Odontoiatria e Otorinolaringoiatria, Clinica Odontoiatrica, AO San Paolo.

*** Università degli Studi di Sassari, Clinica Odontoiatrica.

Indirizzo per la corrispondenza:
Stefano Mastroberardino
Università degli Studi di Milano
Clinica Odontoiatrica AO San Paolo
Via Beldiletto 1/3 - 20142 Milano
stefano.mastroberardino@hotmail.it

Studio osservazionale in vivo dell'effetto di un chewing gum allo xilitolo sulla concentrazione salivare di *S. mutans*

La carie dentale è una malattia infettiva multifattoriale a carattere cronico-degenerativo che porta alla progressiva distruzione dei tessuti duri dentali. È il risultato dell'interazione di tre fattori: le difese naturali del soggetto, la dieta e la flora batterica cariogena presente nel cavo orale dell'ospite.

Se, sul primo fattore, i margini di inter-

attuale la necessità di disporre di presidi preventivi semplici da utilizzare, sicuri, economici e di facile reperibilità, che possano controllare efficacemente i principali fattori di rischio, primo fra tutti la flora batterica cariogena.

Lo xilitolo è un polialcool del quale, ormai da tempo, è stata dimostrata l'efficacia nel ridurre la crescita, l'adesività e l'acidogenicità di *S. mutans*¹⁻⁴, il principale gruppo di batteri responsabili della carie, nonché di ridurre l'incidenza stessa del-

la carie nei gruppi di popolazione nei quali veniva somministrato, principalmente attraverso chewing gum⁵⁻⁷.


L'andamento della prevalenza di carie nella popolazione dei Paesi industrializzati, ha evidenziato negli ultimi decenni una costante riduzione della stessa; la patologia è attualmente fortemente radicata in alcuni gruppi di

PAROLE CHIAVE: Xilitolo, salute orale.

vento sono estremamente ridotti, sul secondo e terzo vi sono possibilità di correzione decisamente maggiori.

La società moderna impone spesso ritmi e abitudini sulle quali non è facile apportare sostanziali modifiche, specie se tali cambiamenti devono protrarsi nel tempo.

Per questi motivi si rende sempre più



Obiettivo del presente lavoro è stato quello di valutare la concentrazione di *S. mutans* nella saliva di un gruppo di bambini ad elevato rischio di carie dopo la somministrazione giornaliera di 11,6 g di xilitolo attraverso un chewing gum, per un periodo di 6 mesi. I risultati hanno dimostrato che lo xilitolo somministrato attraverso un chewing gum è efficace nel ridurre la concentrazione di *S. mutans* in saliva, contribuendo così a ridurre il rischio di carie.

Maria Grazia Cagetti*, Gianluca Sacco**, Stefano Mastroberardino*, Roberta Casu**, Pierfranca Lugliè**, Guglielmo Campus***

* Centro di Collaborazione OMS per l'Epidemiologia e l'Odontoiatria di Comunità, Università degli Studi di Milano

** Istituto di Clinica Odontoiatrica, Università degli Studi di Sassari

*** Centro di Collaborazione OMS per l'Epidemiologia e l'Odontoiatria di Comunità, Università degli Studi di Milano - Istituto di Clinica Odontoiatrica, Università degli Studi di Sassari

Indirizzo per la corrispondenza:

Stefano Mastroberardino, Clinica Odontoiatrica A.O. San Paolo, Via Beldiletto 1/3 - 20142 Milano
Tel. 0250319003 - Fax 0250319040 - E-mail: stefano.mastroberardino@hotmail.it